



www.fabi.it

RASSEGNA STAMPA

SERVIZIO RISERVATO AGLI ISCRITTI E ALLE STRUTTURE FABI

21 luglio 2026

seguidi su



DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE E IMMAGINE

a cura di

Giuditta Romiti
g.romiti@fabi.it

Verdiana Risuleo
v.risuleo@fabi.it

Rassegna del 21/07/2026

SCENARIO BANCHE

21/07/26	Buone Notizie Corriere della Sera	34	Intervista a Carlo Andorlini - Rondò dei Talenti «In questi spazi terzi relazioni per i giovani»	Foschini Paolo	1
21/07/26	Corriere della Sera	43	Sussurri & Grida - Intesa Sanpaolo migliore investment bank in Italia	...	3
21/07/26	Corriere della Sera	43	Sussurri & Grida - Cdp, finanziamento a Unicredit	...	4
21/07/26	Corriere Fiorentino	5	Mps, una difesa bipartisan «Imprese, lavoro, famiglia Non è solo un marchio» - Siena e Mps, difesa bipartisan «Imprese, famiglie, lavoro: non è soltanto un marchio»	Tani Aldo	5
21/07/26	Corriere Torino	3	Derivati, la Città non dovrà pagare Ma scoppia la lite - Si all'accordo con Jp Morgan Nessun esborso per il Comune «No al dietrofront con Dexia»	Coccorese Paolo	6
21/07/26	Domani	11	Italia e mondo - Bankitalia Calano le frodi su bonifici istantanei	...	8
21/07/26	Giornale	22	Golden Power solo due gli stop	G. De. F.	9
21/07/26	Italia Oggi	14	Mps, gli enti locali senesi in campo per tutela banca	...	10
21/07/26	Italia Oggi	29	Bonifici istantanei, crollano le frodi	...	11
21/07/26	Libero Quotidiano	20	Il veicolo Ehi di Ifis per promuovere la crescita delle Pmi	Merano Luigi	12
21/07/26	Libero Quotidiano	21	In breve - Da Cdp 1,8 miliardi a Unicredit per il sud	...	13
21/07/26	L'Identità	3	Intervista a Mauro Masi - "L'la riscrive il futuro" - "L'intelligenza artificiale riscrive il futuro: opportunità enormi, rischi da governare"	Tecce Laura	14
21/07/26	Messaggero	14	Cassa Orvieto, la Fucino ricuce con Mcc e torna in campo	R. Dim.	16
21/07/26	Mf	4	Imi miglior investment bank in Italia	Gualtieri Luca	17
21/07/26	Mf	7	Banche, dal Fir risarcimenti per 1,35 miliardi di euro	Valente Silvia	18
21/07/26	Mf	7	Piccole banche a rischio Al - Bankitalia stringe su Mythos e Al	Ninfolo Francesco	19
21/07/26	Mf	8	Per tentare la fusione alla pari Mps e Bpm devono muoversi in fretta - Banco-Mps in bilico sui tempi	Gualtieri Luca	21
21/07/26	Mf	8	Credem e Sella puntano Sigla Credit	Carrello Luca	22
21/07/26	Mf	8	Jefferies punta su Intesa Sanpaolo e Bper in vista delle trimestrali	Gerosa Francesca	23
21/07/26	Mf	9	Cdp dà 1,8 miliardi a Unicredit	Dal Maso Elena	24
21/07/26	Mf	16	Contrarian - Per Orcel è il momento di concentrarsi sulla partita tedesca	De Mattia Angelo	25
21/07/26	Mf	19	Rapporto Finanza Per La Crescita - Fondosviluppo Confcooperative e Bcc B. Iccrea rinnovano l'intesa	...	26
21/07/26	Repubblica	28	Mps, Provincia di Siena e parlamentari dem: "Vanno tutelati i legami con il territorio"	...	27
21/07/26	Repubblica Firenze	4	La diocesi sulla sorte di Mps "Siena non diventi periferia"	...	28
21/07/26	Sole 24 Ore	19	Da Cdp 1,8 miliardi a UniCredit per le imprese del Sud - Credito, 1,8 miliardi Cdp a UniCredit per Pmi e Sud	Viola Vera	29

WEB

20/07/26	ILSOLE24ORE.COM	1	Ma in Italia la quota di ricchezza sul c/c è tra le più basse d'Europa ... - Il Sole 24 ORE	...	30
20/07/26	ILSOLE24ORE.COM	1	Bancari Bcc, aumento di 518 euro, 35 ore e un giorno di ferie in più - Il Sole 24 ORE	...	33
20/07/26	RADIOROMA.IT	1	Risparmio nel Lazio: Roma traina gli investimenti anti-inflazione	...	36
20/07/26	ROMA.CORRIERE.IT	1	Risparmiatori, Roma fa da traino: crescono gli investimenti anti-inflazione Corriere.it	...	37

Carlo Andorlini al Festival di Fondazione Crc Cuneo

«Luoghi dove esistere conti più che funzionare:
lo fa il Terzo settore, ma lo Stato li renda sistema»

Rondò dei Talenti

«In questi spazi terzi relazioni per i giovani»

Risposte urgenti

«L'impovertimento relazionale riguarda tutti, ma i più colpiti sono gli adolescenti»

di **Paolo Foschini**

Ci sono due parole che sintetizzano molto bene il conflitto tra altrettante idee di mondo presenti nella società di oggi. Una è «funzionare», l'altra «esistere». Lo strappo interiore che questo conflitto può determinare se hai tipo dodici o anche sedici anni - non per tutti allo stesso modo e non sempre, ci mancherebbe, ma insomma ci siamo capiti - è che l'universo degli adulti continua a metterti sotto il naso l'importanza della prima, mentre tu avresti bisogno soprattutto della seconda. «Per questo i cosiddetti "luoghi terzi" sono invece non solo importanti ma necessari, oggi più che mai. Perché sono una risposta all'impovertimento relazionale, culturale, immaginativo in costante aumento nelle nostre comunità. Di cui facciamo le spese tutti, intendiamoci. Ma che per gli adolescenti è più grave».

La riflessione è di Carlo Andorlini, Università di Firenze, mentre torna con la mente alla summer school del Festival «A tutto tondo» promosso al Rondò dei Talenti di Cuneo da Fondazione Crc. È l'iniziativa cui il professore ha partecipato con un intervento dedicato proprio al concetto di «luoghi terzi» che le pagine di Buone Notizie avevano richiamato di recente attraverso il racconto dell'esperienza di Exodus nella sintesi del vicepresidente Franco Taverna: «Luoghi con la possibilità di fare, o meglio imparare a fare, la cosa che

per qualsiasi adolescente o preadolescente è più importante di ogni altra: costruire relazioni».

Professor Andorlini: importante perché?

«Perché dalla bontà delle relazioni dipende tutto il resto. E mi riferisco non solo alle relazioni che si costruiscono all'interno di un luogo terzo, come quelli di cui stiamo parlando, ma anche alle relazioni tra quel luogo e il territorio in cui si trova. Inoltre perché, nel caso degli adolescenti, le relazioni hanno a che fare con l'educazione. Il che certo, dal punto di vista delle istituzioni quindi anche della politica e degli investimenti, è il tasto più difficile».

In che senso?

«Nel senso che l'educazione e con essa la prevenzione hanno tempi di risultato lunghi. Ciò significa fare oggi scelte i cui frutti positivi non sono previsti per questa sera e neanche per domani, ma per dopodomani. Mi spiego?».

Sì. Spieghiamo invece di nuovo cosa si intende per luogo terzo?

«Il concetto di terzo luogo c'entra con lo stare in mezzo, tra sfera privata e sfera del lavoro, della scuola, tra casa e fuori. Un luogo non etichettato, senza barriere in entrata, in cui ti senti comodo e accolto con benevolenza da qualsiasi storia tu arrivi. Ma allo stesso tempo luogo in cui puoi trovare persone, educatori, a cui la tua storia interessa. Molti oratori sono stati terzi luoghi senza saperlo, molti continuano a esserlo. Il Rondò dei Talenti lo è. Ma le singole esperienze positive non bastano. Serve un sistema. E

serve con urgenza, per contrastare il dramma della rarefazione sociale».

Cosa significa?

«La frammentazione progressiva della comunità. Che come ho detto riguarda tutti, pensiamo alla solitudine degli anziani e alle tante solitudini lavorative. Ma per i giovani, ripeto, è più grave perché incide sul loro futuro. La rarefazione determinata anche dalla tecnologia, oggi più che mai con le distorsioni dell'intelligenza artificiale. E lo vedo anche in università: gli studenti fino a qualche tempo fa se avevano un dubbio scrivevano una email al prof mentre oggi chiedono a Meta. Magari poi prendono trenta lo stesso, ma è una relazione perduta».

Altre caratteristiche del terzo luogo?

«La non saturazione, dove non tutto è preconfezionato e anche l'ultimo arrivato può fare proposte. La capacità di ibridazione tra contesti diversi. E l'intenzionalità, cioè la consapevolezza che dietro l'apparente mescolanza casuale c'è invece un progetto».

Cosa serve adesso?

«Quel che ho detto prima: le singole esperienze meritevoli non bastano più. I progetti sostenuti dalle fondazioni possono essere apripista, ma è l'ente pubblico che deve trasformare le esperienze in sistema. Ne guadagnerebbe anche in reputazione. Magari con frutti previsti per dopodomani, come ho detto. Ma dopodomani, chi ha figli lo sa bene, arriva in un attimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'evento



● Il Rondò dei Talenti è un polo aperto a tutte le età, ma rivolto soprattutto ai giovani, intorno al tema del talento come motore di crescita

● In tale ambito è giunto alla terza edizione il Festival «A tutto tondo», a cui ha partecipato tra gli altri Carlo Andorlini (foto) docente presso l'Università di Firenze



I partecipanti alla summer school «A tutto tondo» promossa da Fondazione Crc

Data Stampa 0006640 Data Stampa 0006640

Sussurri & Grida

Data Stampa 0006640 Data Stampa 0006640

Intesa Sanpaolo migliore investment bank in Italia

Intesa Sanpaolo, attraverso la Divisione Imi Corporate & Investment Banking guidata da Mauro Micillo, è stata premiata come migliore Investment Bank in Italia in occasione degli Euromoney Awards for Excellence 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS0040 - S.26402 - L.1986 - T.1851



(Data Stampa 0006640) (Data Stampa 0006640)

Sussurri & Grida

Cdp, finanziamento a Unicredit

Cdp ha sottoscritto per Unicredit due finanziamenti obbligazionari senior preferred unsecured per 1,8 miliardi di euro. Obiettivo: rafforzare l'accesso al credito e sostenere la crescita e la competitività delle pmi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS0040 - S.26402 - L.1986 - T.1851



LA MOBILITAZIONE A SIENA a 6640

Mps, una difesa bipartisan «Imprese, lavoro, famiglia Non è solo un marchio»

Siena e tutto il circondario si schierano contro la possibile acquisizione del Monte dei Paschi da parte di Intesa Sanpaolo: «Non è solo un marchio, ma anche un valore dell'economia reale di questo territorio», dice Carletti, la presidente della Provincia. La Diocesi: «Guai spezzare il patto tra il Monte e la comunità».

a pagina 5 Tani

Siena e Mps, difesa bipartisan «Imprese, famiglie, lavoro: non è soltanto un marchio»

E l'arcidiocesi ricorda San Bernardino e il Monte di Pietà

Banche

SIENA Siena si sente assediata. Quando pensava di aver superato la crisi della sua istituzione più pesante, Banca Mps, si è ritrovata con Intesa Sanpaolo decisa ad accaparrarsi l'istituto, con annessi e connessi, per primeggiare in Europa. Per la città e l'intera provincia però non si tratta solo di perdere la banca, nel caso l'Opas andasse in porto, il timore è che possa venir meno una colonna portante che va oltre il presidio creditizio. Soprattutto se la riorganizzazione proposta dal ceo Carlo Messina — le cui rassicurazioni non sono bastate: «Siamo noi la vera banca del territorio», aveva detto nei giorni scorsi rispondendo alle preoccupazioni senesi — dovesse coinvolgere la direzione generale di piazza Salimbeni. Addio indotto per tante attività che circondano la sede e un punto di riferimento per migliaia di piccoli e medi imprenditori.

Dopo il Comune di Siena anche la Provincia si è mossa a ranghi compatti, senza distinzioni tra destra e sinistra. Né tanto meno tra i sindaci, tutti decisi a sostenere la mo-

zione unitaria a salvaguardia di Mps e dei suoi legami col territorio, che tra le altre cose chiede al Tesoro di valutare l'utilizzo del golden power, il potere del governo di bloccare operazioni finanziarie nell'interesse nazionale. «Mps non è solo un marchio o un asset finanziario da negoziare su un tavolo di mercato, ma rappresenta un valore dell'economia reale del nostro territorio, a sostegno dello sviluppo delle nostre imprese, del risparmio delle nostre famiglie e dei nostri lavoratori» ha evidenziato la presidente Agnese Carletti. Un rapporto stretto fin troppo, con gravi conseguenze durante la crisi del decennio scorso, ma che resta prioritario.

Più della politica però a dare la dimensione del valore di Rocca Salimbeni è il messaggio della Pastorale Sociale e del Lavoro dell'Arcidiocesi di Siena: «Questa città porta nella memoria la predicazione di San Bernardino, che nel '400 indicò ai senesi la via di un'economia a servizio dei più deboli, contro l'usura e la speculazione. Da quel seme nacque, un secolo dopo, il Monte di Pietà da cui questa banca discende». E prosegue: «Monte dei Paschi non è un

marchio come un altro, ma la traccia di un patto tra un'istituzione economica e la comunità che l'ha generata, per proteggerla e farla crescere. Vi chiediamo che qualunque strada si scelga, si tenga fede a questo patto, che il lavoro di chi in questi anni ha pagato il prezzo del risanamento, non sia trattato come una variabile contabile». Il Pd toscano ha chiuso il cerchio chiedendo al governo di fare chiarezza, ma il ministro del Tesoro Giorgetti si è chiamato fuori.

In serata è arrivata la rassicurazione di Intesa Sanpaolo, col consigliere delegato Carlo Messina: «L'attenzione alle comunità e ai territori dove opera è un tratto distintivo di Intesa Sanpaolo. Ciò a maggior ragione vale per la città di Siena, per il rilievo delle sue centenarie tradizioni di mutualità sociale e del ruolo delle contrade».

Aldo Tani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opas



Intesa

Sanpaolo ha lanciato all'inizio di giugno un'Opas (offerta pubblica di acquisto e scambio) da 30,6 miliardi su Banca Monte dei Paschi di Siena insieme con Unipol, che ha presto annunciato la sparizione dello storico marchio senese. Istituzioni e territorio temono così di perdere definitivamente i legami con la banca fondata nel 1472



Derivati, la Città non dovrà pagare Ma scoppia la lite

Accordo con Jp Morgan. «Avanti con Dexia»

C'è l'intesa su Jp Morgan e il Comune non dovrà sborsare un euro. Ma dopo oltre un'ora di discussione a porte chiuse per ragioni di riservatezza, il confronto politico sui derivati tra il sindaco Lo Russo e la minoranza si è concluso con l'abbandono dell'aula da parte di tutti i consiglieri di opposizione, ad eccezione del M5S.

Hanno lasciato la Sala Rossa per protesta, rifiutandosi di votare la transazione con Jp Morgan per chiudere la travagliata storia di due dei derivati stipulati dalla Città quasi vent'anni fa. «Mutui» che hanno quasi mandato a picco i conti di Palazzo Civico.

a pagina 3 Coccoresese

Sì all'accordo con Jp Morgan Nessun esborso per il Comune «No al dietrofront con Dexia»

L'intesa sui derivati si trasforma in duello politico. Critiche le opposizioni

Il caso

di **Paolo Coccoresese**

La polemica

Il centrodestra lascia la Sala Rossa per protesta: «Nessuna informazione»

La vicenda

● Dopo un'ora di confronto, la minoranza lascia l'aula per protesta contro la transazione con Jp Morgan, denunciando l'eccessiva riservatezza dell'operazione

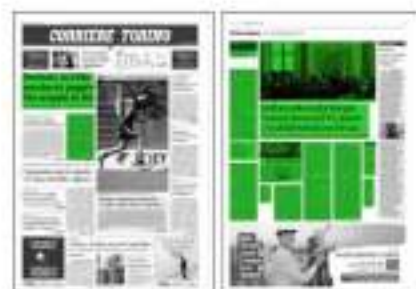
● Il Comune chiude due derivati che pesavano sui conti pubblici, ottenendo un risarcimento dalla banca invece di sostenere nuovi costi: resta il nodo con Dexia

Dopo oltre un'ora di discussione a porte chiuse per ragioni di riservatezza, il confronto politico sui derivati tra il sindaco Stefano Lo Russo e la minoranza si è concluso con l'abbandono dell'aula da parte di tutti i consiglieri di opposizione, ad eccezione del M5S. Hanno lasciato la Sala Rossa per protesta, rifiutandosi di votare la

transazione con Jp Morgan per chiudere la travagliata storia di due dei derivati stipulati dalla Città quasi vent'anni fa. «Mutui» che hanno quasi mandato a picco i conti di Palazzo Civico.

«La delibera è stata annunciata venerdì, ma senza fornirci alcuna documentazione. Per consultarla avremmo dovuto recarci in un ufficio. Con così poco preavviso e in que-

ste condizioni di segretezza non si possono approvare ac-



cordi di questo valore economico», hanno protestato Pierlucio Firrao (Torino Bellissima) e Ferrante De Benedictis (Fratelli d'Italia). L'intesa con Jp Morgan consente di chiudere due derivati in scadenza nel 2025 e nel 2030. Passaggio tecnico trasformato in uno scontro politico, tra urla e accuse nei corridoi di Palazzo Civico. Con l'assessora al Bilancio Gabriella Nardelli che, in serata, ha abbandonato la sua consueta austerità per un sorriso: dopo un anno di trattative, il Comune non sosterrà nuovi costi, ma chiuderà in positivo la contesa legale con la banca d'affari americana. Quasi una rivincita per l'ex «città più indebitata d'Italia».

Resta però il nodo della riservatezza. Le cifre dell'accordo non sono state rese pubbliche, alimentando le polemiche della Lega e del consigliere Pino Iannò (Libero Pensiero), il consigliere che ha presentato una serie di interpellanze sull'annosa partita dei derivati stipulati dalle giunte di centrosinistra nella Torino olimpica. Eppure, la scelta di mantenere i particolari dell'accordo più nascosti possibile è logica per il Comune che la giustifica vista la trattativa ancora aperta con

Dexia, dove i negoziati sono ancora lontani dalla conclusione e ci manca solo aiutare i concorrenti del Municipio. Ma il clima di segretezza ha finito per esasperare lo scontro, culminato nell'attacco del sindaco all'opposizione. Al microfono Lo Russo non si è mosso con il fioretto, ma con la spada: «Vi lamentate di non avere informazioni, ma avete organizzato una conferenza stampa sul tema», ha punzecchiato la Lega, che due settimane fa, dopo la (parziale) vittoria di Dexia davanti alla Corte di Londra, aveva chiesto al Comune di evitare altre battaglie legali e di cercare subito un accordo con la banca francobelga.

Anche su questo punto Lo Russo ha attaccato la minoranza: «Se i giudici, al termine delle controversie legali, confermassero che quel contratto è valido, continueremo a pagare quanto dovuto e le spese legali. Arrivare o meno a una transazione significa, però, scegliere se chiudere la partita sui derivati o arrendersi a far arricchire le banche». La speranza del sindaco è di raggiungere con Dexia un'intesa analoga a quella trovata con Jp Morgan, prima portata in tribunale e poi fatta sedere al ta-

volo delle trattative. L'accordo appena approvato riguarda infatti una delle quattro cause intentate dal Comune contro le banche emittenti dei derivati, tre delle quali sono ancora aperte. Il confronto con Jp Morgan titolare di due contratti, uno dei quali scaduto il 31 dicembre 2025 e già oggetto di contenzioso, ha portato a una proposta ritenuta «ragionevole, congrua e conveniente» dai legali della Città e dal consulente tecnico. «Con il conforto degli uffici abbiamo studiato, valutato ed estinto i derivati che avevano una componente speculativa e promosso cause giudiziarie per i rimanenti, dopo aver vagliato attentamente la giurisprudenza», spiega Nardelli in una nota ufficiale. L'assessora al Bilancio poi aggiunge: «Abbiamo condotto trattative dopo aver verificato l'effettiva volontà della controparte e la concreta possibilità di individuare soluzioni equilibrate per l'interesse pubblico. L'amministrazione sta risolvendo in maniera definitiva il problema derivati, eliminandolo dal tavolo della polemica politica e mettendo in sicurezza i bilanci futuri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel ring della Sala Rossa l'immagine di repertorio dell'aula del Consiglio comunale dove ieri si è sfilato a lungo sul tema dei derivati

Sul Corriere
ieri su queste
colonne
si annunciava
l'intesa da
siglare con Jp
Morgan su due
derivati



Data Stampa 0006640 **ITALIA E MONDO**

Bankitalia Data Stampa 6640

Calano le frodi su bonifici istantanei

L'ultimo rapporto della Banca d'Italia certifica una riduzione nel tasso di truffe riguardanti i bonifici istantanei (-38 per cento rispetto all'anno scorso).

Il dato rimane più alto rispetto ai bonifici tradizionali, ma le misure di prevenzione, tra cui la verifica dell'Iban del beneficiario, migliorano la situazione.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.26402 - L.1620 - T.1733



Data Stamp: 0006640 Data Stampa: 0006640
**Usati i poteri speciali
per Unicredit-Bpm**

Data Stamp: 0006640 Data Stampa: 0006640

Golden Power solo due gli stop

■ Per la prima volta dall'introduzione della disciplina sul Golden Power, le operazioni finite all'esame di Palazzo Chigi hanno superato quota mille. Nel 2025 la Presidenza del Consiglio ha analizzato 1.081 dossier tra notifiche e prenotifiche, il 37% in più rispetto all'anno precedente. Numeri che certificano il rafforzamento dell'azione di tutela degli asset strategici italiani in un contesto internazionale sempre più competitivo. La Relazione annuale al Parlamento conferma un approccio improntato all'equilibrio: apertura agli investimenti e, al tempo stesso, difesa degli interessi nazionali. Su oltre mille operazioni, il governo ha esercitato i poteri speciali in appena 46 casi, imponendo prescrizioni o condizioni nel 5% dei dossier esaminati. I veti sono stati soltanto due. Lo stop è arri-

vato per l'acquisizione del 45% di Exsemicon da parte della società singaporiana Xingr Holdings, attiva nel settore dei semiconduttori, e per l'ingresso al 70% in Tekne, azienda impegnata nella progettazione di veicoli speciali e militari. Interventi considerati essenziali per preservare tecnologie sensibili e capacità strategiche.

La stessa linea ha guidato il governo nei principali dossier economici. Nel caso Unicredit-Banco Bpm sono state definite specifiche prescrizioni, mentre per operazioni come Bper-Sondrio e Mediorbanca-Banca Generali è arrivato il via libera. Oltre l'80% delle notifiche ha riguardato energia, trasporti, comunicazioni, difesa e sicurezza, con un peso crescente delle nuove tecnologie, dall'intelligenza artificiale alla cybersicurezza.

GDCf



Mps, gli enti locali senesi in campo per tutela banca

Le amministrazioni locali si muovono a tutela del Montepaschi, e più precisamente del profondo legame con il territorio che caratterizza l'operato della banca. Il consiglio provinciale di Siena e l'assemblea dei sindaci della provincia hanno approvato una mozione a salvaguardia dell'istituto, del suo legame con il territorio, dell'occupazione e dell'economia reale. Al centro le preoccupazioni sullo spezzatino del brand e di alcune filiali, previsto dall'accordo tra Intesa Sanpaolo e Unipol a coronamento dell'opas su Mps, per la gestione proattiva di alcune tematiche antitrust.

Il consiglio ha ribadito la necessità «inderogabile» di tutelare il valore industriale, strategico, occupazionale e culturale della banca. La mozione esprime la forte preoccupazione delle forze politiche per ipotesi di riassetto che prevedano la separazione del marchio dalle funzioni direzionali e operative insediate a Siena, o che non garantiscano la continuità del sostegno creditizio alle famiglie, alle pmi, all'agricoltura e al terzo settore della provincia e dell'intera Toscana.

La mozione impegna la presidente della provincia di Siena, Agnese Carletti, ad agire su diversi fronti. Innanzitutto la promozione di un tavolo di coordinamento con il coinvolgimento del governo, dei parlamentari e delle istituzioni locali per un monitoraggio costante e una rappresentanza unitaria. La finalità è mantenere a Siena la sede della banca e le funzioni direzionali, strategiche e operative. L'amministrazione locale si muoverà anche per richiedere al ministero competente la necessità di valutare i presupposti per l'esercizio dei poteri speciali in relazione alla gestione del debito pubblico, mentre si impegna a inviare osservazioni all'Agcm sugli impatti concorrenziali nei mercati creditizi locali e alla Consob a tutela degli azionisti. Si punta anche a garantire la continuità del marchio Montepaschi e la permanenza nel territorio del suo patrimonio artistico e archivistico. «Chiediamo al governo, ai ministeri e alle autorità di vigilanza di riconoscere la tutela dell'economia reale e del presidio bancario locale come un interesse pubblico primario e di attivarsi con tutti gli strumenti a disposizione», ha affermato Carletti. «Saremo vigili, compatti e attivi in tutte le sedi per difendere l'occupazione, l'autonomia decisionale e il futuro della nostra comunità».

—D. Ripollini/Ansa/Contrasto—



Bonifici istantanei, crollano le frodi

Netto calo delle frodi dei bonifici istantanei dopo l'introduzione della verifica del beneficiario prevista dalla normativa europea. Nel secondo semestre del 2025 il tasso complessivo di frode è rimasto stabile a 3 euro ogni 100 mila euro transati (0,003%), mentre quello dei bonifici istantanei è sceso da 45 a 28 euro ogni 100 mila euro movimentati (-38%). È quanto emerge dal Rapporto sulle operazioni di pagamento fraudolente in Italia pubblicato dalla Banca d'Italia. Il miglioramento è attribuito all'entrata in vigore dell'Instant Payments Regulation (Regolamento 2024/886), che dal 9 ottobre 2025 ha introdotto il servizio di Verification of Payee (Vop), ossia il controllo della corrispondenza tra Iban e beneficiario prima dell'esecuzione del bonifico. I bonifici istantanei continuano comunque a presentare un tasso di frode superiore a quello dei bonifici ordinari (0,028% contro 0,002%).

Nel complesso il fenomeno resta limitato. Il tasso di frode si mantiene stabile per le carte di pagamento (0,017%), per i prelievi Atm (0,01%) e per i bonifici ordinari (0,002%). Si riduce invece per la moneta elettronica e in particolare per le carte prepagate, dove scende da 33 a 24 euro ogni 100 mila euro movimentati. La manipolazione del pagatore resta la tecnica prevalente nei bonifici. Attraverso phishing, vishing e spoofing, il cliente viene indotto a disporre volontariamente il pagamento verso conti fraudolenti. Questa tipologia rappresenta il 72% del valore delle frodi sui bonifici e il 58% del numero delle operazioni. Per le carte di pagamento prevalgono invece le operazioni non autorizzate legate al furto dei dati o dello strumento di pagamento.

L'analisi evidenzia l'efficacia dell'autenticazione forte del cliente (Sca). Rimane però elevata la quota di perdite sostenute direttamente dai clienti nei casi di frode sui bonifici (92%), poiché il pagamento viene autorizzato dall'utente. La futura disciplina europea Psd3/Par introdurrà nuovi obblighi di rimborso nei casi di frode per impersonificazione dell'intermediario.

—D. Riproduzione riservata—



Il veicolo Ehi di Ifis per promuovere la crescita delle Pmi

LUIGI MERANO

Si parla spesso di startup e innovazione, molto meno di una questione destinata a incidere profondamente sul futuro dell'economia italiana: chi guiderà le imprese del Paese nei prossimi anni?

Secondo le stime richiamate dai promotori di EHI, entro il 2035 sono attesi circa 3.900 passaggi generazionali, per un valore superiore a 346 miliardi di euro. Una trasformazione che coinvolgerà migliaia di PMI e che rappresenta una sfida cruciale per la competitività del sistema industriale italiano.

Da questa riflessione nasce EHI, il nuovo veicolo promosso da Mauro Girardi insieme al team Capital Markets Fürstemberg del Gruppo Banca Ifis. L'obiettivo è individuare una PMI italiana con un equity value compreso tra 40 e 100 milioni di euro, caratterizzata da solide basi industriali e significative prospettive di sviluppo, accompagnandola in un nuovo percorso di crescita attraverso una business combination.

L'idea è offrire alle imprese non soltanto capitali, ma anche competenze manageriali, governance e strumenti capaci di accelerarne lo sviluppo. Secondo Girardi, infatti, il limite di molte PMI italiane non è la qualità del business, quanto la mancanza di processi decisionali strutturati, pianificazione strategica e competenze adeguate alla complessità raggiunta. «Le PMI italiane non hanno bisogno di essere salvate. Hanno bisogno di trovare il prossimo capitolo della loro crescita», ha spiegato presentando il progetto.

Per questo uno degli elementi centrali dell'iniziativa è la costruzione del consiglio di amministrazione. Tra i primi nomi figurano Michele Vietti e Federico Borgna, ai quali si affiancheranno ulteriori profili che saranno annunciati nelle prossime settimane.

Una scelta che non rappresenta soltanto un elemento di prestigio, ma riflette direttamente la tesi industriale alla base dell'iniziativa.

La scelta riflette la tesi industriale del progetto: accompagnare aziende chiamate ad affrontare passaggi generazionali, percorsi di crescita e rafforzamenti manageriali richiede una governance autorevole, indipendente e multidisciplinare. «Abbiamo costruito una governance a maggioranza indipendente», sottolinea Girardi. «Vogliamo professionisti di alto profilo, ma anche imprenditori che abbiano vissuto direttamente le sfide della crescita aziendale».

La presenza di figure provenienti dal mondo istituzionale, imprenditoriale e professionale punta a garantire competenze, trasparenza e capacità decisionale, elementi ritenuti essenziali per affiancare le imprese nelle fasi più delicate della loro evoluzione.

EHI punta a raccogliere tra 30 e 50 milioni di euro. Il book è già aperto e l'avvio delle negoziazioni è previsto entro la fine del mese. L'operazione prevede inoltre l'assegnazione gratuita di warrant agli investitori, con l'obiettivo di allineare il rendimento dell'investimento alla crescita futura della società che verrà selezionata. ■



Data Stampa 0006640

IN BREVE

Data Stampa 0006640

DUE FINANZIAMENTI DA CDP 1,8 MILIARDI A UNICREDIT PER IL SUD

«Rafforzare l'accesso al credito e sostenere sia la crescita sia la competitività delle imprese italiane di minori dimensioni in Italia e all'estero, con un'attenzione particolare ai territori del Mezzogiorno». Questo l'obiettivo dei due finanziamenti obbligazionari senior preferred unsecured per complessivi 1,8 miliardi che Cdp comunica di aver interamente sottoscritto a favore di UniCredit. Nel dettaglio, le risorse - suddivise in due tranches da 800 milioni e 1 miliardo - saranno impiegate dalla banca attraverso nuovi prestiti, di importo unitario fino a un massimo di 20 milioni e di durata non inferiore a 24 mesi, per sostenere lo sviluppo e gli investimenti delle Pmi e Mid-Cap italiane.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS0040 - S.28402 - L.1601 - T.1601





L'INTERVISTA A MAURO MASI

“L’intelligenza artificiale riscrive il futuro: opportunità enormi, rischi da governare”

di LAURA TECCE

Dopo Internet, la nuova rivoluzione si chiama intelligenza artificiale. Una tecnologia destinata a trasformare economia, lavoro, istituzioni e perfino il concetto di proprietà intellettuale. “L’intelligenza artificiale rappresenta una cesura storica paragonabile, se non superiore, alla nascita di Internet”, sostiene Mauro Masi, presidente della Banca del Fucino ed esperto di innovazione, autore del libro ‘Promemoria. Un viaggio nella modernità, da Internet all’IA, e molto altro’ (Class Editori). “Per la prima volta i confini dell’innovazione non sono del tutto prevedibili. Quel che è certo è che l’AI è qualcosa che può rivoluzionare ogni settore scientifico ed economico ma anche i rapporti sociali. È una tecnologia che si autoalimenta e si evolve: rappresenta una straordinaria opportunità, ma anche un potenziale pericolo”.

L’Europa ha scelto la strada della regolamentazione con l’AI Act. È la scelta giusta?

“Il rischio di frenare l’innovazione esiste sempre ma in questo caso condivido l’approccio europeo. Anche gli Stati Uniti stanno andando in quella direzione, mentre la Cina rappresenta un modello completamente diverso. Gli sviluppi dell’intelligenza arti-

ficiale sono ancora imprevedibili e non possiamo escludere rischi seri per i cittadini. Per questo servono regole che garantiscano sicurezza senza bloccare l’innovazione”.

L’AI riapre anche il tema della proprietà intellettuale. Come va ripensato il diritto d’autore?

“Già Internet aveva messo in crisi il diritto d’autore tradizionale; l’intelligenza artificiale ha dato il colpo definitivo. Occorre ripensare un modello nuovo che protegga davvero i creatori. Oggi molti sistemi di AI si addestrano utilizzando materiale coperto da copyright senza riconoscere alcun diritto agli autori: allo stato attuale sono delle vere e proprie ‘macchine di plagio’... È necessario trovare un equilibrio tra sviluppo tecnologico e tutela della proprietà intellettuale”.

E per quanto riguarda la tutela del lavoro?

“Il rischio di una riduzione dell’occupazio-



ne nelle professioni tradizionali è concreto e i governi non devono sottovalutarlo. L'AI svolge operazioni complesse in tempi molto più rapidi rispetto al passato e questo ridurrà il fabbisogno di lavoro umano in molte attività. Allo stesso tempo, però, questa rivoluzione creerà nuove competenze, nuove funzioni e nuove professioni”.

Da banchiere, quali opportunità e quali rischi vede per il sistema bancario?

“L'intelligenza artificiale renderà più efficienti le attività ripetitive e renderà servizi come l'home banking ancora più semplici e personalizzati. Ma il vero vantaggio sarà un altro: liberando il personale dalle incombenze burocratiche, consentirà di dedicare più tempo al rapporto con clienti e territori. Questo sarà un ulteriore stimolo allo sviluppo della 'banca di prossimità', in grado di conoscere meglio le esigenze delle persone e quindi di indirizzare con efficienza il risparmio verso gli investimenti produttivi”.

Molti fondi del PNRR sono rimasti bloccati anche per la carenza di personale tecnico nei Comuni. L'AI può aiutare la Pubblica amministrazione?

“Sicuramente sì. Le difficoltà nella gestione del PNRR non riguardano solo l'Italia ma la gran parte dei Paesi europei, perché le procedure sono particolarmente complesse. L'intelligenza artificiale può semplificare la gestione amministrativa e automatizzare molti processi, rendendo più efficiente la macchina pubblica. In alcuni settori, inoltre, i risultati sono già evidenti: dalla medicina all'ingegneria civile, fino all'aerospazio, l'AI sta accelerando progressi che senza queste tecnologie avrebbero richiesto decenni”.

Se dovesse indicare una priorità assoluta al Governo italiano per affrontare la rivoluzione dell'AI quale sarebbe?

“L'Italia ha tutte le carte in regola per essere protagonista di questa rivoluzione. Siamo stati il primo Paese, dopo l'AI Act europeo, ad adottare una normativa nazionale di attuazione. Abbiamo università, competenze e strutture in grado di competere a livello internazionale. Con Internet siamo arrivati in ritardo, ma poi abbiamo recuperato rapidamente. Oggi non dobbiamo ripetere quell'errore: dobbiamo investire subito su formazione, ricerca e innovazione per essere protagonisti della rivoluzione dell'intelligenza artificiale. La strada imboccata finora mi sembra quella giusta”.



Mauro Masi

Data Stampa 00040 Data Stampa 00040

Data Stampa 00040 Data Stampa 00040

Cassa Orvieto, la Fucino ricuce con Mcc e torna in campo

AGGREGAZIONI

ROMA Si riapre la partita sulla Cassa di Orvieto con il possibile ritorno in campo della Banca del Fucino, che aveva ottenuto, a gennaio 2025, da Mcc l'esclusiva per l'acquisto dell'85,3% a fronte di un'offerta di circa 100 milioni, ma a causa del dilatarsi dei tempi dell'ispezione di Bankitalia, sarebbero sorte incomprensioni fra acquirente e venditore. Al punto che la banca pubblica controllata da Invitalia (100% Mef) ha riaperto l'asta, in parallelo con quella di Bdm banca, ponendo come scadenza per le offerte binding settembre: in corsa ci sono banco Desio, Credem, Banca CF+, Credit Agricole.

Negli ultimi giorni, a seguito di uno scambio di lettere tra la banca romana guidata da Francesco Maiolini e Mcc guidata da Ferruccio Ferranti, si sarebbe convenuto di superare le frizioni e a settembre Fucino tornerà in gioco. Nella lettera i legali di Maiolini avrebbero fatto obiezioni sulle modalità di interruzione della trattativa prima del termine previsto (30 giugno), aggiungendo una penale (20 milioni), nel caso l'istituto non avesse presentato a Bce e Bankitalia un'istanza di autorizzazione entro luglio.

Fucino ritiene che difficilmente gli altri pretendenti possano, entro questo mese, presentare a Francoforte la stessa istanza, pertanto non sono chiare le ragioni per cui non possa continuare il percorso contrattuale interrotto.

La risposta della banca pubblica sarebbe stata di disponibilità a riallacciare il negoziato sulla base dei paletti procedurali riguardo anche la tempistica. E comunque Fucino, oltre al dossier Orvieto, sta esaminando qualche altra opzione in Centro Italia.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Maiolini



Imi miglior investment bank in Italia

Quotidiano 6640 - Data Stampa 6640
di Luca Gualtieri

Intesa Sanpaolo, attraverso la divisione Imi Cib guidata da Mauro Micillo, è stata premiata come migliore investment bank in Italia in occasione degli Euromoney Awards for Excellence 2026. Il riconoscimento, spiega una nota, conferma il ruolo di riferimento della divisione nell'investment banking italiano e valorizza un modello capace di coniugare competenze specialistiche, innovazione, presenza internazionale e supporto al tessuto imprenditoriale. Per Micillo, il premio «è un importante attestato della fiducia che il mercato ripone nella nostra divisione e nel lavoro delle nostre persone. Continueremo a sostenere le aziende italiane e le tante eccellenze del nostro Paese, mettendo a disposizione competenze specialistiche, un network internazionale e soluzioni su misura per supportarne i piani di investimento, innovazione e crescita». (riproduzione riservata)



Mauro Micillo
Intesa Sanpaolo

